

La Magnifica Cometa

Giornalino mensile della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

La Quaresima: tempo di preparazione alla Pasqua con la revisione di vita, con la carità, la preghiera e il digiuno

Ogni anno, in occasione della Quaresima, la Chiesa ci invita a una sincera revisione della nostra vita alla luce degli insegnamenti evangelici. Il tempo di Quaresima decorre dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Messa in "Cena Domini" esclusa; è un periodo di quaranta giorni che ha lo scopo di disporre i fedeli alla celebrazione del mistero Pasquale con l'ascolto più frequente della Parola di Dio, con la preghiera più intensa e con la viva partecipazione all'Eucaristia.



La Quaresima, cammino penitenziale donato agli uomini in vista della vera conversione, viene con i suoi tempi, mezzi e ritmi per farci vivere con Cristo l'umiliazione prima dell'esaltazione, la Pasqua di passione prima della Pasqua di risurrezione. Con il Mercoledì delle Ceneri, inizia, sotto l'azione dello Spirito Santo, un lungo periodo di penitenza, e soprattutto un grande momento di "ascolto" della Parola di Dio. È in questo periodo quaresimale e, non solo, che tutta la comunità ecclesiale deve ritornare

alla fonte che è Dio. Su questa scia possiamo comprendere l'esortazione di Paolo: *"Lasciatevi riconciliare con Dio"*. La Quaresima è il tempo

giusto non solo per la celebrazione del Sacramento della Penitenza e Riconciliazione, ma deve essere il tempo di una decisione fondamentale: la conversione; è questo il più grande atto al quale il Signore Gesù ci chiama.

È tempo anche di riconciliazione con i fratelli; non si può vivere il tempo della Quaresima e, ancor di più la stessa vita cristiana, con atteggiamenti di odio, rancore verso i nostri fratelli: come Chiesa siamo chiamati a vivere la fraternità.

La Quaresima è

il tempo della carità, della preghiera e del digiuno. Le tre pratiche di pietà, attuazione della giustizia, sono l'espressione della triplice relazione della persona umana. Con l'elemosina ella esprime la relazione con l'altro, caratterizzata dalla condivisione.

La comunità ecclesiale non può chiudersi nel suo orticello, è necessario aprirsi ai problemi dei poveri, degli emigrati, degli ammalati, dei disoccupati, degli emarginati, degli oppressi, degli sfruttati. Il cuore del credente deve essere *"un cuore dilatato in carità"* e la Quaresima è il tempo favorevole per allenarsi a ciò.

Con la preghiera si esprime il rapporto con Dio, da esercitarsi lontano da occhi indiscreti nell'intimità della casa. È necessario vivere con intensità quanto propone la Parrocchia: la celebrazione Eucaristica quotidiana con l'omelia, l'adorazione al SS.mo Sacramento a livello personale e comunitario, un congruo tempo di meditazione personale sulla parola di Dio. Dobbiamo sentire la

preghiera non un obbligo, ma un'esigenza di amore, un desiderio di un colloquio affettivo con la Santa Trinità.

Con il digiuno si esprime la partecipazione del corpo nel cammino della conversione e si rende propizia l'astensione dal peccato. Il digiunare non deve riguardare solo i cibi, ma, sotto l'azione dello Spirito, oggi può essere inteso come astenersi da una vita troppo mondanizzata; è necessario ritornare ad una vita semplice, a non passare molto tempo davanti a computer o televisione e a dedicarsi un po' alla preghiera e a coltivare i rapporti umani.

La conversione richiede che la persona si riappropri di queste tre dimensioni che la caratterizzano per una vita piena e felice.

Signore Gesù, in questo cammino quaresimale, donaci il tuo Santo Spirito perché possiamo interiorizzare la tua Parola, perché possiamo porci in tuo ascolto; aiutaci a vivere l'elemosina, la preghiera ed il digiuno nella vita quotidiana, affinché nella santa notte della Veglia Pasquale, il nostro cuore scoppi di gioia per te. Amen.

Don Angelo Elia

RACCOLTA FONDI HAITI:

un'iniziativa per concretizzare l'amore verso Dio

In seguito al terremoto, che ha colpito Haiti il 12 gennaio scorso, la parrocchia si è mossa subito per dare un contributo alla causa; così il 17 gennaio è iniziata e durata una settimana, la raccolta fondi per i terremotati, per gente che di per sé era già povera e che questa catastrofe ha reso ancora più povera e derelitta. In aggiunta agli SMS, che ognuno di noi avrà mandato e che manderà ancora alle associazioni umanitarie, che insieme agli organismi internazionali, si stanno prodigando per dare aiuto e sostegno ai terremotati, abbiamo voluto esserci anche noi come "comunità". Non so quanto raccoglieremo nel momento in cui sto scrivendo l'articolo, so però che sarà stato frutto di unione, sia tra coloro che hanno versato liberamente quanto era nelle proprie possibilità, sia tra coloro che si sono offerti per i turni, ad aspettare i possibili donatori. E' un qualcosa che ti riempie il cuore, indipendentemente dalla somma raccolta, che si spera certo sia consistente per aiutare più persone, ma che arriva in un certo qual modo ad aiutare anche noi che la doniamo. Come per i terremotati dell'Abruzzo, non siamo personalmente presenti, purtroppo, ad aiutare la popolazione colpita, ma esserci prodigati per raccogliere anche una minima somma, rappresenta un "segno" importante del *nostro volerci essere*", soprattutto nei momenti difficili.

Con alcune immagini sul cartellone, appeso al cancelletto della chiesa della Pietà, insieme alla scritta "*SOS Terremoto*", abbiamo richiamato la tremenda sventura di Haiti, ma lo sconforto, la desolazione, la paura negli occhi della gente, ognuno può immaginarla da sola, anche se quando non ci si trova nella stessa situazione difficilmente si riesce a comprendere chi sta male e chi senza parole a volte ti chiede aiuto...

Dopo aver lasciato in sospeso l'articolo, per altri impegni da soddisfare, sono venuta a conoscenza della somma raccolta e posso aggiungere, a quanto scritto sopra, che sono ancora più contenta del risultato raggiunto. E' vero, l'unione fa' la forza e l'amore del Cristo unisce fortemente i cuori. Infatti, nonostante il freddo intenso che in questi giorni sta attanagliando il paese, noi che stavamo un po' in piedi e un po' seduti nell'attesa, ci sentivamo riscaldati da qualcosa che non si può spiegare a parole, ma lo si sente dentro. E questa bella cosa che ognuno ha dentro e che riesce a trasmettere anche agli altri genera "comunione". Ed è per questo che io dal profondo del cuore, insieme al parroco don Angelo Elia, le suore francescane e agli altri che con me e come me sono state "sentinelle" a disposizione di Cristo e dei fratelli bisognosi, ringrazio vivamente tutti coloro, i quali hanno contribuito a raccogliere la

somma versata per i terremotati ed esposta nella bacheca, situata in fondo alla chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Il direttore della Caritas diocesana di Crotona, don Giuseppe Noce si è mostrato molto soddisfatto di quanto siamo riusciti a realizzare e ci ha informati che siamo state, in questo frangente, una delle parrocchie più generose. Questo per noi non è assolutamente un vanto, ma un dato significativo del "*voler procedere insieme*" verso quell'unico scopo che ci rende liberi e pieni di speranza. Ciò non sta a significare che si dà perché si spera che un giorno si ha il contraccambio, ma si dona perché donare ha già in sé una ricompensa senza eguali, perché a chi soffre e ha bisogno di aiuto materiale e spirituale, non si dà nulla che non gli spetti di diritto, perché Cristo possa trovare conforto, refrigerio dall'alto della croce, possa trovare terreno fertile nel cuore di chi è disposto ad asciugare almeno una sua lacrima. Chi è disposto a condividere la sofferenza sarà poi pronto a godere per sempre della sua gioia e della sua gloria, chi avrà avuto una particolare, sincera ed affettuosa attenzione per il prossimo, sarà caro a Dio e da Lui benedetto, come disse Gesù ai suoi discepoli: "Allora il Re dirà a quelli che stanno alla sua destra "Venite, benedetti dal Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi sin dall'origine del mondo,

poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, ero pellegrino e mi ospitaste, nudo e mi copriste, infermo e mi visitaste, ero in carcere e veniste a trovarmi" (Mt 25, 34).

Alleniamoci a fare quindi il bene vero, anche solo imparando a sorridere di cuore, anche solo con una parola di conforto, facciamolo sentire quest'amore che brucia e non si consuma mai, l'amore di Dio da non trattenere per sé, ma da elargire a piene mani a chi forse non aspetta altro.

Emanuela Carella

CINEFORUM... UN MEZZO SOCIALMENTE UTILE

In mezzo alle mille cose da fare e da programmare con i nostri ragazzi, di sicuro quella del "cineforum" è una delle iniziative alla quale ci teniamo particolarmente, se non fosse per il semplice gusto di stare insieme e di passare un paio di ore a ridere e scherzare. Siamo arrivati alla seconda proiezione, e scegliere un buon film di questi tempi non è cosa facile, anche perché cerchiamo di conciliare l'utile e il dilettevole, una serie di argomentazioni che tenga i ragazzi attenti alla proiezione e nello stesso tempo comunichi loro il senso di fratellanza e di squadra.

L'ultima proiezione, infatti, ha trattato, oltre il puro significato di gioco di squadra, un argomento che resterà nei secoli comune a tutti: "la diversità di colore della pelle tra bianchi e neri", basti solo pensare a quello che succedeva in passato.

Il Film parlava proprio di questo, anni '50" Americana, ancora dominava in alcuni stati la differenza tra "Bianco e Nero", esisteva il divieto per quelli di colore di entrare nei locali dei bianchi o di bere alla stessa fontana dei bianchi; solo il coraggio di pochi riuscì a scuotere le coscienze per arrivare a vivere in pace, e per capire che solo stando insieme si possono superare le difficoltà della vita. Il film "Il sapore della vittoria", lo consiglio, a chi non lo conosce, di vederlo; ne vale proprio la pena. I ragazzi sono rimasti colpiti da quello che hanno visto; anche se a loro sarà rimasto poco del film, sono convinto che qualcosa nella loro testa

sia rimasto, e quando meno se ne renderanno conto tornerà loro in mente o una piccola parte o una



frase o un modo di fare, allora in quel momento avremo raggiunto lo scopo prefissato, quando questo accadrà saremo riusciti nell'intento di far capire loro che non è il singolo a prevalere sulla massa con superbia e cattiveria, ma è la moltitudine che crede nello stare insieme che vince e isola tutti quelli che pensano che con la prepotenza si possono ottenere le cose.

Per questo insisteremo, convinti in questo mezzo di comunicazione sociale, lo estenderemo anche agli altri gruppi dell'Oratorio, con la speranza che a queste proiezioni vengano anche altri ragazzi al di fuori dell'Oratorio Parrocchiale, perché bisogna ricordare sempre che la porta è aperta, che dietro di essa c'è sempre un sorriso pronto ad accogliere il nuovo arrivato: l'Oratorio non è per pochi eletti ma è per tutti, che non necessita un invito da parte di nessuno, e questo vale per i ragazzi e per i genitori.

Infine l'Oratorio non è solo calcio ma è una serie di attività comuni a tutti; quindi venite... venite... venite... non lo dico io o gli altri che operano ma lo dice Gesù nella sua immensa bontà e Amore incondizionato per tutti.

Francesco Rosato

RIFLESSIONE

LA TRAGEDIA DI HAITI SCONVOLGE L'UMANITÀ

Nel mese di gennaio, esattamente il giorno dodici, appena sveglia la mattina, i miei occhi come quelli di tutto il mondo sono stati colpiti da immagini di grande dolore.

Purtroppo non era un incubo! Peggio era un incubo nella realtà: un fortissimo terremoto aveva infatti devastato l'isola di Haiti nel mare dei Caraibi.

Si parla quasi di cinquecentomila morti, forse la più grande catastrofe umana mai avvenuta... come si fa a rimanere i-

nerti, insensibili davanti a tanto dolore!

L'umanità intera, compreso il popolo italiano, si è attivata subito per dare soccorso alla popolazione, non ci sono infatti medici, acqua, cibo... molti bambini sono ancora oggi a distanza di giorni sotto le macerie vivi... ecco che di fronte a tutto ciò il cuore si frantuma, ci sentiamo come piccole mosche che non sanno cosa fare.

Di certo da lontano ognuno di noi ha dato un suo contributo economico...

ma per questa gente dobbiamo soprattutto pregare. Pregare affinché la mano del Signore protegga tutti quei bambini rimasti orfani, affinché trovino qualcuno pronto ad amarli, per i medici che partono per salvare vite umane... mi domando cosa ci fa capire tutto questo?

Senza girarci troppo intorno quello che dobbiamo capire (è purtroppo gli essere umani lo capiscono solo nelle tragedie) che su questa terra Gesù ci ha fatto uguali... Bianchi, neri, gialli, il

cuore di un bambino, gli occhi di una donna, il bene di un padre verso un figlio, non si misura in base alla nazionalità.

Anche i bambini più sfortunati hanno bisogno di essere amati, anche le popolazioni più svantaggiate hanno bisogno di aiuto.

Non dimentichiamo che ancora oggi nel 2010, la gente muore di fame, che i paesi del terzo mondo esistono ancora, nonostante ci sia la FAO, "Organizzazione per combattere la fame nel mon-

do”, che in paesi come l’Africa ancora si muore per una banale infezione.

Come vorrei vedere un po’ di luce negli occhi di questa gente, e come vorrei che tutti noi capissimo quanto è bello avere una tavola con il cibo sopra!... non capiamo purtroppo, anche essendo cattolici, che il cibo è benedizione di Dio.

Ringraziamo più spesso Gesù che si fa cibo in mezzo al suo popolo, e affidiamo a lui le nostre preghiere.

Maria Adele Megna

L’undici febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebra la XVIII Giornata Mondiale del Malato.

E quale occasione più propizia per riflettere sul senso del dolore e sul dovere cristiano di farsene carico in qualunque situazione esso si presenti!

Ogni cristiano è chiamato a ricevere, in contesti di-

XVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

occasione più propizia per riflettere sul senso del dolore

versi e sempre nuovi, la parabola del “buon samaritano”, il quale passando accanto a un uomo lasciato mezzo morto dai briganti, sul ciglio della strada, “vide e ne ebbe com-

e sconforto che ne deriva. È facile stare vicino a una persona sana, autonoma; il difficile sta ad assistere una persona malata, a portargli conforto e la speranza di una guarigio-



passione”.

Ognuno di noi, chi direttamente, chi indirettamente, è stato vicino ad un malato, con la sofferenza, con la solitudine che ne deriva, ma anche con la speranza e la fede; perché, spesso, è proprio nella sofferenza e nel dolore che ci avviciniamo di più a Dio, e tramite Maria, la madre consolatrice, che intercede per noi per avere conforto e pace nel corpo e nello spirito, come una buona mamma fa verso i propri figli.

Accudire un malato, non è impresa facile, soprattutto quando la malattia perdura nel tempo o va a ledere in modo grave la psiche del malato, con la conseguente depressione, e uno stato di abbandono

ne possibile.

Un atto d’amore che si dona a chi si trova nel dolore, specialmente quando queste persone sono dei bambini innocenti.

Nella società attuale, con la crisi dei valori morali, spesso i malati vengono emarginati, considerati come un peso per la famiglia e per la comunità; in una società dove il progresso, l’innovazione tecnologica, le conquiste della medicina e della scienza, non tengono più conto dei sentimenti umani e di quelli del malato, a cui spesso basta per sentirsi meglio la vicinanza e l’affetto delle persone care; mentre molte volte proprio quest’ultimi, si sottraggono al

dovere morale di prendersi cura dei malati, venendo meno così all’ispirazione, agli ideali e ai principi umani ed evangelici.

Vorrei fare una piccola riflessione sul rapporto che c’è tra malato e medico: come diceva Ippocrate “malato e medico combattono insieme contro la malattia”, ma per far questo tra di loro deve instaurarsi un rapporto di confidenza e di “ascolto” reciproco, e da parte del medico, perché no, anche l’apertura del cuore e l’immedesimazione nella vita del paziente, dei suoi sentimenti e delle condizioni sociali in cui si trova; non considerare il malato come un caso clinico, ma come una persona con dignità e sentimenti.

Concludo con l’augurio che la preghiera e la grazia di Dio, l’esperienza della malattia e della sofferenza, diventi scuola di speranza e di accettazione del dolore, come segno della nostra vicinanza a Cristo, che ha sofferto per amore sulla croce, e che l’occasione che ci viene data per spenderci per gli altri, ci lasci un bagaglio umano più ricco, in modo che la nostra vita acquisisce un senso diverso basato sull’amore per il prossimo.

Anna Carvelli

REDAZIONE

Don Angelo Elia

Pasquale Paglia

TUTTA LA COMUNITA' PARROCCHIALE
E' INVITATA A PARTECIPARE
ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA
CHE SI SVOLGERA' IN OGNI GIOVEDI'
DI QUESTO TEMPO QUARESIMALE
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 17.00

un momento favorevole per la tua vita cristiana che viene ad essere alimentata dalla preghiera di adorazione e contemplazione, che e' una delle pie pratiche penitenziali che la Parola di Dio suggerisce in questo tempo di Quaresima in preparazione alla Pasqua.

**NON MANCARE... PER NON PERDERE
QUESTO MOMENTO COSI' IMPORTANTE**

*"Il mio spirito è inquieto finché non riposa in Te!"
(Sant'Agostino)*

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, l'Oratorio e i Catechisti
ORGANIZZANO LA

Festa di Carnevale 2010

Lunedì 15 febbraio ore 18.00 - Palestra Scuola Elementare
Sono invitati tutti i bambini e i ragazzi fino alla terza media

Vi aspettiamo... rigorosamente in maschera

IN SILA CON L'ORATORIO

Domenica 31 gennaio ci siamo recati tutti in Sila con i ragazzi dell'oratorio parrocchiale, un suggestivo panorama ci aspettava, tutto coperto di bianco, cosa a molti bambini poco nota; dalle nostre parti è raro vedere già la neve, se poi si parla di circa un metro di neve, allora la cosa diventa ancora più incredibile. Divertimento, è dir poco, i bambini sembravano scatenati, la stanchezza sembrava mai venire in loro, cosa che in noi grandi era già arrivata dopo la prima ora, sembrava una guerra di neve quando ad un certo punto non c'era distinzione fra grandi e piccoli, palle di neve che volavano da tutte le parti. Un giorno particolare, la Chiesa festeggiava San Giovanni Bosco, il padre dei ragazzi, il fondatore in Italia dell'oratorio, chissà, se pura coincidenza o qualcosaltro visto che i protagonisti della giornata erano proprio i ragazzi del nostro oratorio. Alla

partenza ci siamo affidati a Gesù con la preghiera affinché ci accompagnasse per tutta la giornata, preghiera certamente esaudita visto il risultato. Cari genitori togliete i bambini dalla strada, la vera via che devono percorrere deve essere quella che porta a Cristo, avvicinateli all'oratorio, è il primo passo che da piccoli devono compiere; pregare significa anche stare insieme e passare magnifiche giornate come quelle di domenica. La nostra parrocchia ha una risorsa quasi invidiabile di ragazzi; voi che leggete il giornalino, ricordatevi che siete il futuro del nostro paese, avvicinate a voi il più grande numero di vostri coetanei affinché la prossima giornata come quella di domenica sia composta non da un solo autobus ma due, tre...ecc. Al ritorno, parlando fra di noi, si discuteva su quanto basta poco per rendere felici i nostri ragazzi, ecco perché tutta la comuni-

tà dovrebbe apprezzare la volontà degli organizzatori che anche se dire divertimento e dir poco, su di noi c'era la responsabilità di circa 40 ragazzi: fidatevi di chi gratuitamente spende tempo per i vostri figli. La giornata, conclusasi ringraziando con la preghiera Maria, la Madre di tutti noi, si è conclusa alle 19.30 quando siamo arrivati a Papanice pieni di tanta volontà di non lasciare i ragazzi allo sbarraglio per noi responsabili, e per i ragazzi stessi con la promessa di portare a Gesù il numero più grande di cotanei.

Gli Animatori

QUARESIMA 2010

LA PIA PRATICA DELLA "VIA CRUCIS"

QUEST'ANNO SARA' ANIMATA COME SEGUE:

GIORNO	ORE	GRUPPO
Venerdì 19 febbraio	17.00	Gruppo di Preghiera Padre Pio
Venerdì 26 febbraio	17.00	Giovani Coppie e Fidanzati
Venerdì 5 marzo	17.00	Genitori dei ragazzi di Prima Comunione
Venerdì 12 marzo	17.00	Insegnanti e Catechisti di Papanice
Venerdì 19 marzo	17.00	Avis sede di Papanice
Venerdì 26 marzo	17.30	Commercianti e Professionisti

Se vuoi essere un lettore vieni a iscriverti in Sacrestia o rivolgiti a Rino Borrelli

Questa poesia è stata scritta da un'adolescente malata terminale di cancro.

A questa ragazzina rimangono pochi mesi di vita e come ultimo desiderio ha voluto mandare una lettera per dire a tutti di vivere la propria vita pienamente, dal momento che lei non potrà farlo.

DANZA LENTA

Hai mai guardato i bambini in un girotondo?

O ascoltato il rumore della pioggia quando cade a terra?

O seguito mai lo svolazzare irregolare di una farfalla?

O osservato il sole allo svanire della notte?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce.

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Percorri ogni giorno in volo?

Quando dici "Come stai?" ascolti la risposta?

Quando la giornata è finita ti stendi sul tuo letto

con centinaia di questioni successive che ti passano per la testa?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Hai mai detto a tuo figlio,

"lo faremo domani?"

senza notare, nella fretta, il suo dispiacere?

Hai mai perso il contatto

con una buona amicizia

che poi è finita perché

tu non avevi mai avuto tempo di chiamare e dire "Ciao"?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Quando corri così veloce

per giungere da qualche parte

ti perdi la metà del piacere di andarci.

Quando ti preoccupi e corri tutto

il giorno, è come un regalo mai aperto . . .

gettato via.

La vita non è una corsa.

Prendila piano.

Ascolta la musica.

Visita il sito della nostra Parrocchia

dove potrai trovare tante cose

interessanti e i numeri passati

del Giornalino "La Magnifica Cometa"

www.parrocchie.it/parrocchia.papanice.it

AGENDA



- ♦ **15 e 16 febbraio dalle ore 7.30 alle ore 17.00 Adorazione Eucaristica per gli ultimi giorni di carnevale.**
- ♦ **Lunedì 15 febbraio ore 18.00 festa di carnevale nella palestra della scuola elementare.**
- ♦ **Mercoledì 17 febbraio - Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima.**
- ♦ **Venerdì 19 febbraio ore 17.30 Via Crucis.**
- ♦ **Mercoledì 24 febbraio ore 15.30 penitenziale di Prima Confessione (Classe IV A).**
- ♦ **Giovedì 25 febbraio ore 19.00 incontro con il Gruppo Famiglia.**
- ♦ **Venerdì 26 febbraio ore 17.00 SS. Messa con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il Gruppo Caritas, i Catechisti, l'Oratorio e tutti i gruppi; segue Via Crucis.**
- ♦ **Sabato 27 febbraio ore 20.30 Coroncina e Novena in onore a San Pantaleone.**
- ♦ **Mercoledì 3 marzo ore 15.30 penitenziale di Prima Confessione (Classe IV B); ore 17.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale.**
- ♦ **Venerdì 5 marzo ore 17.30 Via Crucis.**
- ♦ **Venerdì 12 marzo ore 17.30 Via Crucis.**
- ♦ **Domenica 14 marzo uscirà il nuovo numero del Giornalino.**
- ♦ **Domenica 31 maggio ore 10.30 Prima Comunione dei ragazzi del catechismo.**

TACCUINO

20 febbraio 2010

Al nostro Parroco **DON ANGELO ELIA**, auguri di buon compleanno, il Signore possa darti tanta forza e sostegno nel ministero pastorale affidatoti, ti dia sempre gioia, pace e serenità; il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il Gruppo Caritas e il Coro Parrocchiale.

7 febbraio 2010

Al piccolo grande **GIULIANO CARDACE**, tanti auguri per il tuo 14° compleanno, che il Signore ti dia sempre la gioia e il sorriso, con amore e affetto i tuoi genitori e i tuoi fratelli.

14 febbraio 2010

Tantissimi auguri a **TOMMASO CILIBERTO** per il suo compleanno, nella lontananza ti auguriamo tanta pace e gioia affinché tu possa gioire presto in mezzo a noi. Mamma, papà, Giuseppe e Valentina.

14 febbraio 2010

Tanti auguri dai tuoi suoceri e da Giuseppe per il tuo onomastico con l'augurio che i prossimi siano migliori. Auguri **VALENTINA SULLA**.

